

**Episodio di
Via della Certosa, Bologna, 1.04.1944**

Nome del Compilatore: Toni Rovatti

I.STORIA

| Località | Comune | Provincia | Regione |
|--|---------|-----------|----------------|
| via della Certosa (mura laterali del cimitero) | Bologna | Bologna | Emilia Romagna |

Data iniziale: 30/03/1944

Data finale: 1/04/1944

Vittime:

| Totale | U | Bambini (0-11) | Ragazzi (12-16) | Adulti (17-55) | Anziani (più 55) | s.i. | D. | Bambine (0-11) | Ragazze (12-16) | Adulte (17-55) | Anziane (più 55) | S. | Ign |
|--------|---|-------------------|--------------------|-------------------|------------------------|------|----|-------------------|--------------------|-------------------|------------------------|----|-----|
| 6 | | | | 5 | | | | | | 1 | | | |

Di cui

| Civili | Partigiani inermi | Renitenti | Disertori | Carabinieri | Militari inermi | Sbandati |
|--------|----------------------|-----------|-----------|-------------|--------------------|----------|
| | 6 | | | | | |

| Prigionieri di guerra | Antifascisti | Sacerdoti e reli- giosi | Ebrei | Legati a parti- giani |
|--------------------------|--------------|----------------------------|-------|--------------------------|
| | | | | |

Elenco dei nomi

1- Egon Brass, n. nel 1925, partigiano

Attivo nella Brigata GL Montagna. E' sepolto nel Monumento Ossario ai Caduti Partigiani della Certosa di Bologna ed è ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.

[Diz. II]

2- Francesca Edera De Giovanni, n. il 17/07/1923 a Monterenzio - partigiana

Mugnaia. Denunciata per aver pronunciato una frase antifascista, è arrestata a Savazza nel gennaio 1943. Dopo 15 giorni di carcere è diffidata e liberata.

Prende parte al primo gruppo partigiano formatosi a Monterenzio, in seguito confluito nella 36 Brigata Garibaldi Bianconcini e nella 62 Brigata Garibaldi Camicie rosse. Alla fine del marzo 1944, insieme al compagno Egon Brass, lascia Savazza e raggiunge Bologna per prendere contatti con i dirigenti della lotta di liberazione. Durante un'azione di prelevamento di armi è catturata sotto le Due torri a seguito di delazione.

E' sepolta nel Monumento Ossario ai Caduti Partigiani della Certosa di Bologna ed è ricordata nel Sacrario di Piazza Nettuno e nel Monumento alle Cadute partigiane a Villa Spada.

[Diz. III]

3- Attilio Diolaiti, n. il 17/09/1898 a Baricella - antifascista/partigiano

Venditore ambulante. Per la sua attività politico-sindacale nell'Unione sindacale italiana, è schedato nel 1916. Segretario della federazione anarchica italiana, durante gli anni Trenta subisce numerosi fermi. Arrestato nel 1927, è condannato a 5 anni di confino che sconta a Lipari (ME). Viene liberato nel 1930. Nel 1936 si dedica alla propaganda in favore della Spagna repubblicana e raccoglie soldi per le Brigate Internazionali Garibaldi.

Durante il periodo badogliano viene fermato per avere promosso manifestazioni antifasciste. Collabora all'organizzazione ed alla formazione della 7 Brigata Garibaldi GAP Gianni. Sfollato a Monterenzio costituisce, insieme a Guerrino De Giovanni, un gruppo partigiano in seguito confluito nella 36 Brigata Garibaldi Bianconcini. E' arrestato a Bologna alla fine del marzo 1944.

E' sepolto nel Monumento Ossario ai Caduti Partigiani della Certosa di Bologna ed è ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.

[Diz. III]

4- Enrico Foscardi 'Dante', n. il 4/06/1905 a Voghera (PV) - partigiano

Falegname. Nel 1943 residente a Bologna. Subito dopo l'8/09/1943 entra a far parte di un gruppo formatosi a Savazza (frazione di Monterenzio), dove è sfollato. Rientrato a Bologna milita nella 7 Brigata Garibaldi GAP Gianni. E' arrestato a seguito di una delazione.

E' sepolto nel Monumento Ossario ai Caduti Partigiani della Certosa di Bologna ed è ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.

[Diz. III]

5- Ferdinando Grilli, n. il 28/ 06/1882 a Monterenzio - partigiano

Colono. Milita nella 62 Brigata Garibaldi Camicie rosse. Il 27/03/1944 due fascisti si recano presso la sua abitazione per catturare il figlio renitente alla chiamata alle armi della Rsi. Non avendolo trovato, prelevano il padre, lo traducono a Bologna e lo imprigionano nel carcere di San Giovanni in Monte. E' fucilato alla Certosa di Bologna il 1 aprile 1944 insieme con la nipote Francesca Edera De Giovanni.

E' sepolto nel Monumento Ossario ai Caduti Partigiani della Certosa di Bologna ed è ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.

[Diz. III]

6- Ettore Zaniboni, n. il 20/09/1908 a Castel S. Pietro Terme - partigiano

Vigile urbano. Nel 1943 residente a Bologna. Milita nella 62 Brigata Garibaldi Camicie rosse con funzione di comandante di compagnia.

E' sepolto nel Monumento Ossario ai Caduti Partigiani della Certosa di Bologna ed è ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.

[Diz. V]

Altre note sulle vittime:

Brass, De Giovanni, Diolaiti, Foscardi, Grilli e Zaniboni sono stati riconosciuti partigiani combattenti nel dopoguerra

(De Giovanni e Diolaiti nella 1a Brigata Garibaldi Irma Bandiera)

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Negli ultimi giorni del marzo 1944 grazie alla delazione di Remo Naldi - informatore al servizio della Polizia ausiliaria - sono fermati a Bologna Egon Brass, Enrico Foscardi, Attilio Diolaiti, Ferdinando Grilli e sua nipote Francesca Edera De Giovanni, tutti in precedenza sfollati presso Montereenzio e operanti in un gruppo partigiano formatosi a Savazza (in seguito inquadrato nella 36 Brigata Garibaldi Bianconcini). Il giorno seguente è arrestato in Piazza Ravennana anche Ettore Zaniboni, brigadiere dei vigili urbani di Bologna, in contatto con il gruppo.

Gli arrestati sono rinchiusi prima presso la camera di sicurezza della caserma dei CCRR di via del Fossato, dove vengono interrogati dal capitano dei CCRR Salvatore Palermo, che il 31 marzo 1944 presenta denuncia a loro carico al Tribunale militare di guerra di Bologna. In seguito sono trasferiti nelle carceri di San Giovanni in Monte, dove nella notte del 31 marzo 1944 sono prelevati dal commissario Caputo e dal comandante Renato Tartarotti - comandante della Compagnia autonoma speciale della Polizia ausiliaria - per un presunto trasferimento presso le carceri di Castelfranco Emilia ordinato dal questore Tebaldi.

Caricati su un camion e condotti fino a via della Barca, nella prima periferia cittadina, sono scortati a piedi fino a via della Certosa. Giunti a ridosso del muro di cinta nella zona nord del cimitero sono quindi fucilati alla schiena da un plotone di esecuzione composto di agenti della Polizia ausiliaria e della GNR. I 6 corpi, privati delle scarpe, sono quindi deposti in altrettante bare dagli stessi agenti della Compagnia autonoma speciale della Polizia ausiliaria e trasportati all'ingresso del cimitero, dove sono inumati la mattina successiva.

La notizia della loro esecuzione, riportata da «Il Resto del Carlino» del 2 aprile 1944, è presentata quale risultato di una imponente operazione di polizia, attraverso la quale è stata catturata una pericolosa banda armata; e quale legittimo atto di rappresaglia per i continui attentati operati in città ai danni di fascisti e civili da piccoli gruppi terroristi "che agi[scono] fulmineamente disperdendosi con altrettanta rapidità" (che hanno provocato la morte di 11 persone nel corso degli ultimi due mesi).

Tra gli attentati gappisti l'ultimo in ordine di tempo risulta infatti l'uccisione avvenuta la mattina del 31 marzo 1944 in via del Ricovero (zona stazione San Vitale) di due ufficiali della GNR appartenenti alla milizia artiglieria contraerea di Riolo: il capitano Mario Mele e il tenente Giuseppe Massobrio.

Modalità della strage:

Fucilazione

Violenze connesse alla strage:**Tipologia:**

Rappresaglia

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

ITALIANI**Ruolo e reparto**

Autori: Compagnia autonoma speciale - CAS e GNR

Nomi:

Responsabili dell'arresto:

Naldi Remo (delatore)

cap. Carlo Tavino - PA

Responsabili fucilazione:

Giovanni Tebaldi, questore (ordine esecuzione)

com. Renato Tartarotti, CAS PA (comando plotone di esecuzione)

ten. Claudio Revelli, GNR

cap. Salvatore Palermo - CCRR

[Risultanze processuali, CAS Bologna]

commissario Caputo, PA

brg. Vinadio Tosi, PA

mar. Amici, PA

[Secondo le dichiarazioni di Tartarotti, CAS Bologna]

Note sui responsabili:

La Compagnia autonoma speciale al comando del capitano Renato Tartarotti, la cui sede di comando era posta in una villa in via Siepelunga, è un reparto speciale alle dirette dipendenze del questore Giovanni Tebaldi non ufficialmente inquadrato fra i reparti di Pubblica Sicurezza (così come la precedente polizia federale attiva a Bologna fino al dicembre 1943). Una banda autonoma priva di esplicite dipendenze dal Ministero dell'Interno della Rsi rimasta famosa in città per la ferocia della sua condotta repressiva contro partigiani, antifascisti e supposti tali e specializzata in esecuzioni per strada e in azioni di requisizione a scopo di lucro.

Estremi e Note sui procedimenti:

CAS Bologna

f.134/1945 - Tartarotti Renato, Gamberini Alberto, Gamberini Paolo, Molmenti Alessandro
sentenza n. 27 del 4/07/1945

L'imputato Tartarotti, comandante della Compagnia autonoma speciale al servizio del questore Tebaldi, è accusato di concorso nell'uccisione di 6 partigiani prelevati da San Giovanni in Monte e fucilati in via della Certosa.

L'imputato, pur ammettendo di essere stato presente all'azione e di essersi occupato dell'inumazione delle salme (insieme al vice brg. Gino Marchi, al brg. Rigon, agli agenti Marino Marini, Sergio Mengoli e Renato Roncarelli), nega di aver partecipato al plotone di esecuzione.

La corte riconosce Tartarotti colpevole della specifica imputazione e lo condanna alla pena di morte. La fucilazione dell'imputato è eseguita il 2/10/1945 presso il Poligono di tiro di Bologna.

f.289/1945 - Marchi Gino
sentenza n. 258 del 11/12/1945

L'imputato, agente di Polizia ausiliaria appartenente alla Compagnia autonoma speciale al servizio del questore Tebaldi, è accusato di concorso nell'uccisione di 6 partigiani prelevati da San Giovanni in Monte e fucilati in via della Certosa.

Marchi ammette di essersi occupato dell'inumazione delle salme, ma nega di aver partecipato al plotone di esecuzione. La corte dichiara l'imputato assolto per insufficienza di prove.

f. 39/1947 - Mungo Ermanno, Roncarelli Renato, Franchini Vittorio (contumace)
sentenza n. ? del 16/07/1947

Gli imputati sono accusati di aver partecipato all'esecuzione di patrioti avvenuta presso il cimitero della Certosa la notte del 31/03/1944.

Roncarelli, brigadiere della GNR e appartenente alla CAS PS, nega di aver preso parte all'azione, ma è riconosciuto da un testimone quale agente al seguito del capitano Tartarotti nel momento in cui esso ordinò di recuperare le 6 casse da morto per i condannati.

La corte dichiara l'imputato assolto per insufficienza di prove dalla specifica imputazione e condanna Mungo a 9 anni e 6 mesi di reclusione, Franchini a 18 anni e 8 mesi; Roncarelli a 18 anni.

f. 50/1947 - Naldi Remo
sentenza n. ? del 1947 (MANCANTE)

L'imputato, contumace, in qualità di agente di Polizia ausiliaria doppiogiochista è accusato di aver determinato l'arresto del brigadiere dei vigili urbani Ettore Zaniboni e di altri 5 patrioti, in seguito uccisi presso il cimitero della Certosa.

Nel fascicolo processuale è presente copia di una segnalazione al Procuratore di Stato della GNR- Distaccamento dei CCRR di Bologna Alemanni, datata 31/03/1944, in merito all'uccisione di due ufficiali della GNR avvenuta la mattina stessa in città.

f. 13/1947 - Palermo Salvatore
sentenza n. ? del 10/04/1947 (nel fascicolo processuale)

L'imputato, capitano dei CCRR, è accusato di concorso nell'uccisione di Zaniboni, De Giovanni, Bras, Diolaiti, Foscardi, Grilli, trucidati la notte del 1.04.44 per rappresaglia uccisione 2 ufficiali GNR.

Palermo ammette di aver interrogato e deferito al Tribunale militare per propaganda sovversiva, attività antinazionale, istigazione alla renitenza, detenzione di armi e favoreggiamento bande armate i 6 partigiani quali rei confessi; e di averli quindi trasferiti presso il carcere giudiziario di San Giovanni in Monte (seppur senza segnalare che restassero a disposizione del Tribunale) e di avere in seguito redatto il 2/04/1944 il comunicato che ne segnalava l'avvenuta esecuzione. La corte, provato che Palermo fosse consapevole della volontà del questore Tebaldi di fucilare i prigionieri, lo riconosce colpevole del reato ascrittogli e lo condanna a 5 anni e 5 mesi di reclusione.

f. 51/1947 - Revelli Claudio
sentenza n. ? del 27/11/1947 (MANCANTE, stralcio nel fascicolo processuale)

L'imputato, tenente aiutante da campo GNR al seguito del questore Tebaldi, è accusato di aver partecipato all'esecuzione dei patrioti avvenuta presso il cimitero della Certosa la notte del 31/03/1944.

L'imputato è riconosciuto dalla corte colpevole di omicidio continuato in danno ai 6 partigiani e condannato a 30 anni di reclusione.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Lapide ai partigiani fucilati sul muro esterno della Certosa [1948], via della Certosa
Sacratio dei caduti partigiani di Bologna e provincia, piazza del Nettuno
Monumento Ossario ai Caduti Partigiani, cimitero della Certosa
Monumento alle Donne della Resistenza - via di Casaglia, Giardino di Villa Spada 5

Musei e/o luoghi della memoria:

A Edera De Giovanni sono state intitolate una via e a una scuola d'infanzia di Bologna, e una via di Monterezeno.
A Ettore Zaniboni è stata intitolata una strada di Bologna.

Onorificenze

Commemorazioni

Sul luogo dell'uccisione lungo il muro di cinta del cimitero (identificabile dalle tracce di sangue sul marciapiedi), nei giorni successivi alla fucilazione la popolazione da vita ad un sacrario spontaneo depositando fiori e fotografie.

Note sulla memoria

Edera De Giovanni è considerata la prima eroina della Resistenza bolognese vittima della repressione nazifascista.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Alessandro Albertazzi, Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel Bolognese (1919-1945)*, Dizionario biografico Vol. II-III-V, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1985-1998, *ad nomen*

Luciano Bergonzini, *La svastica a Bologna: settembre 1943-aprile 1945*, Il Mulino, Bologna, 1998, pp. 88-89

Isabella Manchia, *La Compagnia autonoma speciale e il suo capitano Renato Tartarotti. Analisi delle carte processuali della Corte d'assise straordinaria di Bologna*, "Percorsi storici", 0, 2011

Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel Bolognese (1919-1945)*, Vol. I Bologna dall'antifascismo alla Resistenza, ISREBO, Bologna, 2005, 369

Edera De Giovanni fucilata dai neri, in "Resistenza oggi. Bologna, 50 della Resistenza", a cura dell'ANPI provinciale, Bologna, s.e., 1995, p. 33

La politica del terrore. Stragi e violenze naziste e fasciste in Emilia Romagna. Per un atlante delle stragi naziste in Italia, a cura di Luciano Casali e Dianella Gagliani, Napoli-Roma, L'ancora, 2008, p. 64

*Vita, crimini, condanna del famigerato 'capitano' Tartarotti: *fotocronaca completa del processo Tartarotti...*, STEB edizioni, Bologna, 1945.

Fonti archivistiche:

AS Bologna, Corte d'Appello penale, CAS Bologna, sentenze 1945, n. 27 del 4/07/1945; n. 258 del 11/12/1945

AS Bologna, Corte d'Appello penale, CAS Bologna, fascicoli 1945, b. 2, f. 134; b. 6, f. 289; fascicoli 1947, b. 6, f. 51; b. 5, f. 50; b. 4, f. 39; b. 1, f.13

Volantino del Comitato federale del PCI, ? settembre 1944

«La Voce delle donne» , foglio clandestino, marzo 1945

Ferma ed energica azione contro le bande terroristiche, «il Resto del Carlino», 2 aprile 1944

Sitografia e multimedia:

Cronologia Sala Borsa
1 aprile 1944 -Fucilazione alla Certosa. Edera De Giovanni prima eroina della Resistenza
<http://www.bibliotecasalaborsa.it/cronologia/bologna/1944/307>

Storia e Memoria di Bologna
Brass Ergon
<http://www.storiaememoriadibologna.it/brass-egon-478086-persona>

De Giovanni Francesca Edera
<http://www.storiaememoriadibologna.it/de-giovanni-francesca-edera-478158-persona>

Diolaiti Attilio
<http://www.storiaememoriadibologna.it/diolaiti-attilio-478162-persona>

Foscardi Enrico
<http://www.storiaememoriadibologna.it/foscardi-enrico-478204-persona>

Grilli Ferdinando
<http://www.storiaememoriadibologna.it/grilli-ferdinando-478256-persona>

Zaniboni Ettore
<http://www.storiaememoriadibologna.it/zaniboni-ettore-478533-persona>

Biografie Anpi
Edera Francesca De Giovanni
<http://www.anpi.it/donne-e-uomini/2471/edera-francesca-de-giovanni>

Altro:

Isabella Manchia, *Repressione e violenza nella Rsi. Il caso della Compagnia autonoma speciale e del suo capitano Renato Tartarotti. Uno studio basato sulla documentazione processuale della Corte d'assise straordinaria di Bologna (1945-47)*, Università degli Studi di Bologna, a.a. 2009/2010

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Istituto per la storia e le memorie del '900 Parri Emilia-Romagna